



Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

———— Esercizio 2017 ————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
19 aprile 2018



TUA ASSICURAZIONI S.P.A. - Sede legale: largo Tazio Nuvolari 1, 20143 Milano (Italia) - Tel (+39) 02 2773399 - Fax (+39) 02 2773355
COD. FISC./P.I. E N. DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO 02816710236 - R.E.A. MILANO N. 1716504 - CAP. SOC. EURO 23.160.630 int. ver. -
www.tuaassicurazioni.it - info@tuaassicurazioni.it - tuaassicurazioni@pec.it

IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI CON PROVVEDIMENTO IVASS N. 1041 DEL 20 NOVEMBRE 1998 G.U. N. 277 DEL 26 NOVEMBRE 1998 - NUMERO
ISCRIZIONE ALBO IMPRESE IVASS 1.00132 DEL 3/1/2008 - SOCIETÀ DEL GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI, ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI ASSICURATIVI AL NUMERO 019 E
SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DELLA SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA - VERONA

Indice

Executive Summary	7
Executive Summary	9
A. Attività e risultati	15
A.1 Attività	18
A.2 Risultati di sottoscrizione	21
A.3 Risultati di investimento	23
A.4 Risultati di altre attività	25
A.5 Altre informazioni	27
B. Sistema di governance	29
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	32
B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità	37
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	38
B.4 Sistema di controllo interno	41
B.5 Funzione di audit interno	45
B.6 Funzione attuariale	47
B.7 Esternalizzazione	48
B.8 Altre informazioni	50
C. Profilo di rischio	53
Premessa	56
C.1 Rischio di sottoscrizione	58
C.2 Rischio di mercato	60
C.3 Rischio di credito	62
C.4 Rischio di liquidità	63
C.5 Rischio operativo	64
C.6 Altri rischi sostanziali	66
C.7 Altre informazioni	67
D. Valutazione a fini di solvibilità	69
Premessa	72
D.1 Attività	73
D.2 Riserve tecniche NON LIFE	78
D.3 Altre passività	89
D.4 Metodi alternativi di valutazione	92
D.5 Altre informazioni	93

E. Gestione del capitale	95
E.1 Fondi propri	98
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	103
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	104
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	104
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	104
E.6 Altre informazioni	104
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	107
Relazione della Società di Revisione	123

Executive Summary

Executive Summary

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35,
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452,
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP),
- Regolamento IVASS n.33 del 6 dicembre 2016.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia Tua Assicurazioni S.p.A. con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale.

A. Attività e risultati

Dati societari

Tua Assicurazioni è una società del gruppo Cattolica Assicurazioni ed è posseduta al 99,99% dalla Capogruppo, Società Cattolica Assicurazioni.

Sede legale: L.go Tazio Nuovolari 1, Milano

N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 1716504

Codice fiscale e P.IVA: 02816710236

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00132

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma

Società di revisione: Deloitte & Touche s.p.a., Via Tortona 25 Milano

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività Danni:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

Canali: adotta una distribuzione tramite broker ed una vasta rete agenziale che si estende sul territorio italiano.

Risultati

La Società chiude l'esercizio con un utile netto pari a 9.259 migliaia di euro, in diminuzione del 5,5% rispetto ai 9.803 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2016.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 271.439 migliaia di euro.

Il **combined ratio del lavoro conservato** è pari a 98,6%, in leggera crescita rispetto al 31 dicembre 2016 (96,4%).

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 9.930 migliaia di euro, in aumento del 8,3% rispetto ai 9.162 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 8.245 migliaia di euro, da rettifiche al netto delle riprese di valore pari a 1.961 migliaia di euro. I profitti netti da realizzo sugli investimenti sono pari a -275 migliaia di euro.

B. Sistema di Governance

Il sistema di governo societario è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del consiglio di amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta direzione e dalle funzioni di controllo interno.

Il sistema di governance si caratterizza quindi per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

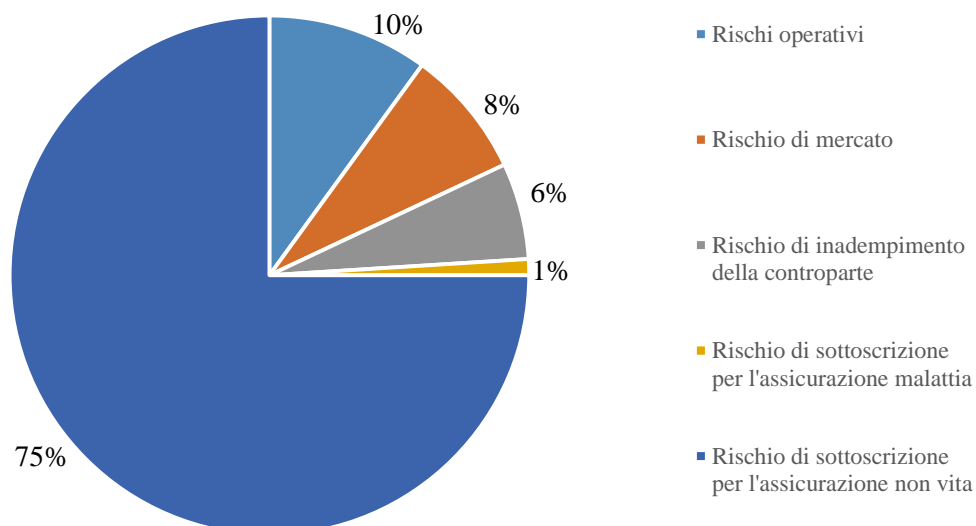
La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2017 ha tenuto conto degli obiettivi di piano industriale e del budget annuale mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

C. Profilo di rischio

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Requisito di capitale



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, la macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Non Vita. Si è comunque deciso di integrare le analisi di stress con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità.

Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. Gestione del capitale

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione dei fondi propri della compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia)

Tier 1 unrestricted	111.155	90%
Tier 1 restricted	0	0%
Tier 2	0	0%
Tier 3	12.139	10%
Totale Fondi Propri	123.294	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con i parametri specifici d'impresa (di seguito USP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)
	80.924	80.954	36.416
<i>Indice di copertura</i>	152%	152%	305%

L'applicazione del Volatility adjustment di cui all'art. 49 degli Atti Delegati non ha comportato alcun effetto sul Ratio Solvency II.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. Attività e risultati

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 Attività

Dati societari

TUA Assicurazioni è una compagnia del Gruppo Cattolica, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con Provvedimento Ivass n. 1041 del 20 novembre 1998 - G.U. n. 277 del 26 novembre 1998.

La sede sociale è a Milano, in Largo Tazio Nuvolari, 1. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 1716504.

Il codice fiscale e partita Iva è 02816710236.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00132.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale, 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche s.p.a. con sede legale a Milano in Via Tortona, 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La società è appartenente al Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da Ivass al n. 019.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa.

L'attività della compagnia è principalmente rivolta alle diverse esigenze della clientela "linea persona", costituita dalle famiglie e dalla piccola e media impresa Italiana.

Le aree di attività in cui la compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

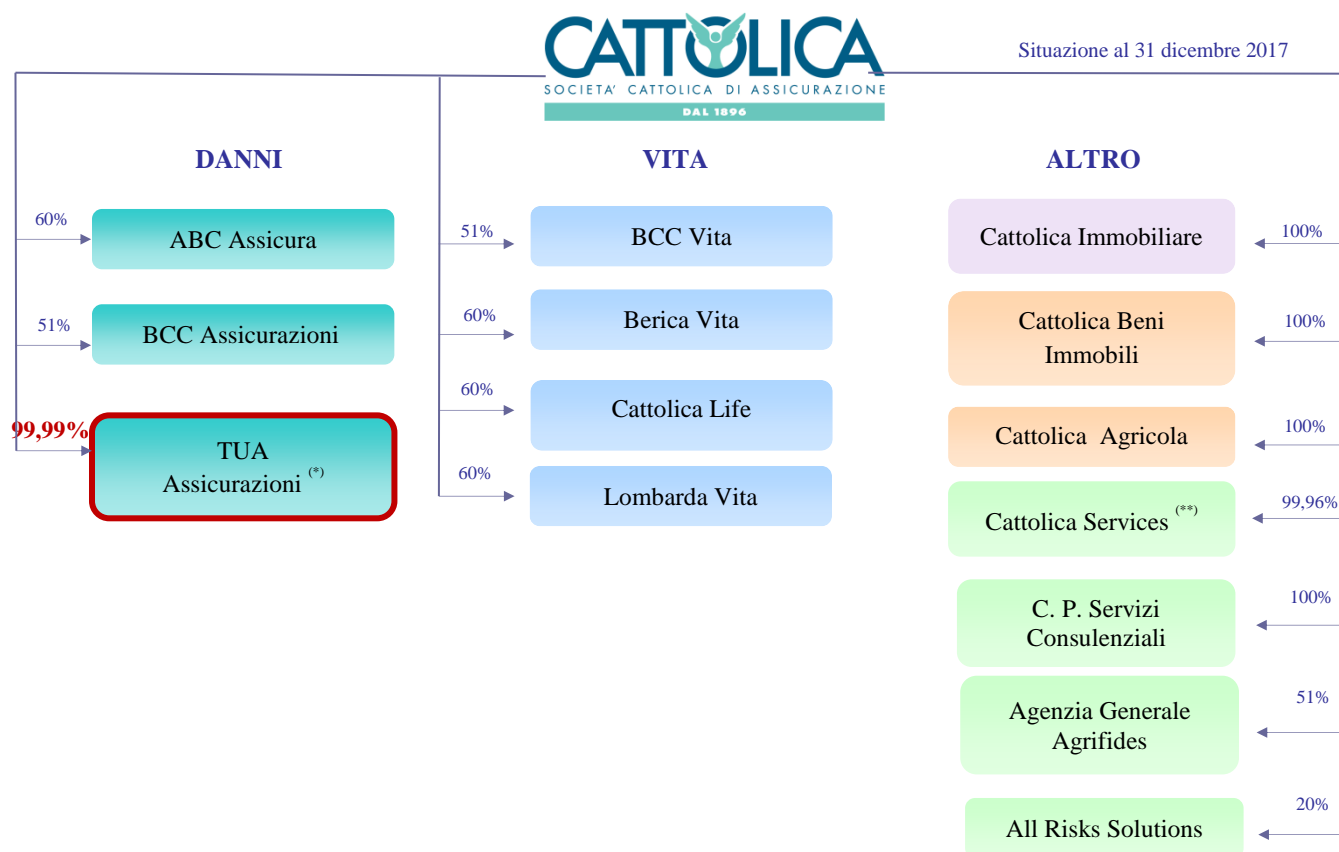
Fatti significativi nel periodo di riferimento

Con provvedimento prot. n. 0092937/17 dell'11 maggio 2017, IVASS, con riferimento al Solvency II Ratio, ha autorizzato la Società all'utilizzo, a partire dalle valutazioni dell'esercizio 2016, dei parametri specifici dell'impresa (USP).

In relazione al procedimento avviato nel 2016 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti delle principali compagnie assicurative nel ramo r.c. auto, e tra esse la Società, per una possibile intesa restrittiva della concorrenza, l'Autorità ha concluso il procedimento, con delibera del 9 agosto u.s., decidendo che "sono venuti meno i motivi di intervento nei confronti delle società.

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo con particolare focus sulla posizione dell'impresa all'interno del Gruppo.



^(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

^(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

Partecipazioni qualificate nell'impresa

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa sono:

- Cattolica Assicurazioni Società Cooperativa (partecipazione 99,9%): sede legale in Verona, Lungadige Cangrande 16.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività non vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- La voce “oneri per sinistri” comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse;
- La voce “spese sostenute” comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- Gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per la compagnia;
- Sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

Aree di attività-Business Danni		Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività (f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(j)	(k)	
Valori in migliaia di euro		2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	Assicurazione spese mediche	1.432	1.252	1.388	1.182	49	1.069	0	0	504	464	835	-351
	Assicurazione protezione del reddito	16.201	15.374	15.990	15.084	3.849	2.657	0	0	5.571	5.504	6.570	6.923
	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	160.094	154.165	159.030	152.190	131.439	121.718	0	0	37.297	35.542	-9.706	-5.070
	Altre assicurazioni auto	13.550	13.404	13.653	12.770	7.868	7.293	0	0	3.673	3.626	2.112	1.851
	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	182	2	101	2	82	0	0	0	26	0	-7	2
	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	11.097	11.456	10.549	10.964	7.525	7.074	0	0	5.494	5.026	-2.470	-1.136
	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	6.991	6.650	6.910	6.501	2.247	1.163	0	0	2.554	2.500	2.109	2.838
	Assicurazione di credito e cauzione	1.078	1.056	1.049	888	63	277	0	0	-9	47	995	564
	Assicurazione tutela giudiziaria	337	311	330	321	33	22	0	0	-698	-698	995	997
	Assistenza	4.378	4.088	4.304	2.909	208	196	0	0	2.297	2.054	1.799	659
	Perdite pecuniarie di vario genere	183	301	200	248	122	11	0	0	79	115	-1	122
Totale	215.523	208.058	213.504	203.058	153.486	141.479	0	0	56.787	54.180	3.231	7.399	

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Queste le principali considerazioni:

Business Non Vita e Malattia NSLT

Il peggioramento del Consuntivo 2017 rispetto al Consuntivo 2016 è imputabile principalmente all'area Assicurazione responsabilità civile autoveicoli (ramo 10) a causa di un premio medio in ulteriore calo mentre il miglioramento del costo medio dei sinistri del corrente e della frequenza ne riduce gli effetti negativi.

Gli altri scostamenti principali sono sull'area dell'Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (rami 08 e 09) e sull'area dell'Assistenza (ramo 18); nell'area dell'Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni il peggioramento rispetto al consuntivo 2016 è imputabile ad un peggior andamento tecnico mentre il miglioramento dell'area dell'Assistenza è dovuto ad un miglior contributo della riassicurazione.

A.3 Risultati di investimento

Risultati di investimento per classi di attività

I risultati economici dell'attività di investimento della compagnia, sono sintetizzati nella tabella sotto riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite dal modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "local gaap".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2016				2017			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	4.189	1.323	-1.146	4.366	4.116	946	-211	4.851
Obbligazioni societarie	2.494	649	28	3.171	2.264	272	182	2.718
Strumenti di capitale	336	338	-180	495	418	697	-142	973
Organismi di investimento collettivo	754	0	73	828	1.149	45	-183	1.012
Obbligazioni strutturate	278	0	0	278	315	0	79	394
Titoli garantiti	22	0	3	25	11	0	0	11
Altri investimenti	0	0	0	0	-28	0	0	-28
Totale investimenti	8.073	2.311	-1.222	9.162	8.245	1.961	-275	9.930

Commento sui risultati dell'attività d'investimento

Il totale dei proventi ammonta a 9.930 migliaia Euro di cui 8.245 migliaia da componente ordinaria. I titoli Governativi e le obbligazioni societarie costituiscono circa il 95% del portafoglio e l'81% dei proventi ordinari, la restante parte essendo generata da investimenti azionari ed immobiliari sia in forma di investimento diretto sia indiretto attraverso organismi di investimento collettivo.

La movimentazione del portafoglio ha generato 1.961 migliaia di euro di plusvalenze nette che hanno interessato sia equity che obbligazionario.

Non si registrano significative minusvalenze da valutazione e questo spiega in buona parte il miglioramento dei risultati rispetto all'anno precedente così come la componente ordinaria risulta superiore di 172 migliaia di euro, risentendo dei rendimenti di mercato a cui sono stati sottoscritti i nuovi investimenti.

Circa l'asset allocation si segnala la riduzione della concentrazione sul rischio Italia con i titoli governativi italiani in riduzione di quasi 5 punti percentuali.

Le cartolarizzazioni ammontano a 5.647 migliaia di euro, per la quasi totalità costituite da due note con sottostante BTP Inflation Linked in asset swap.

A.4 Risultati di altre attività

Risultati di altre attività

Nelle voci “Altri proventi” e “Altri oneri” transita la contabilizzazione dei riaddebiti per servizi resi a società del Gruppo.

Altri proventi

In particolare la voce Altri proventi, che ammonta a 3.003 migliaia, comprende prevalentemente gli utilizzi di fondi svalutazione e di fondi per rischi ed oneri per un importo complessivo pari a 2.935 migliaia. Tali utilizzi sono rappresentati, prevalentemente, per 691 migliaia di euro da prelievi dai fondi svalutazione per somme da recuperare per franchigie e rivalse, per 296 migliaia di euro da prelievi dal fondo svalutazione su rivalse di portafoglio allocate e da allocare, per 781 migliaia di euro da prelievi dal fondo svalutazione crediti verso intermediari, per 220 migliaia di euro da prelievi dal fondo rischi per controversie legali, per 53 migliaia di euro da prelievi dal fondo per futuri atti di contestazione e rilievi da parte degli Istituti di Vigilanza, per 60 migliaia di euro da prelievi dal fondo contenzioso con personale dipendente, per 14 migliaia di euro da prelievi dal fondo premi sanitari del personale e per 820 migliaia di euro dall’azzeramento del fondo imposte a fronte della chiusura del contenzioso posto in essere con l’agenzia delle entrate con riferimento all’IRAP (Dividend Washing nelle operazioni di PCT).

Altri oneri

La voce Altri oneri, che ammonta a 3.482 migliaia, comprende prevalentemente ammortamenti di attivi immateriali per 933 migliaia di euro, di cui 756 migliaia di euro relativi a software e 177 migliaia di euro a migliorie di beni di terzi, e accantonamenti a fondi svalutazione crediti ed a fondi per rischi ed oneri per 1.944 migliaia.

Tali accantonamenti sono costituiti, prevalentemente, da accantonamenti ai fondi svalutazione per somme da recuperare per franchigie e rivalse per 817 migliaia di euro, da accantonamenti al fondo svalutazione su rivalse di portafoglio allocate e da allocare per 300 migliaia di euro, da accantonamenti al fondo svalutazione crediti verso intermediari per 777 migliaia di euro, da accantonamenti al fondo per futuri atti di contestazione e rilievi da parte degli Istituti di Vigilanza per 6 migliaia di euro, da accantonamenti al fondo premi anzianità del personale dipendente per 4 migliaia di euro e da accantonamenti al fondo trattamento fine mandato agenti per 40 migliaia di euro.

La voce include oneri per imposte per 109 migliaia di euro, di cui 80 migliaia di euro per imposte di bollo e 29 migliaia di euro per imposte per concorsi a premi.

I restanti oneri, che ammontano a 496 migliaia di euro, includono principalmente oneri da società del Gruppo per 13 migliaia di euro relativi esclusivamente a distacchi di personale infragruppo, sanzioni per 134 migliaia di euro, l’onere sostenuto per la chiusura di un contenzioso con un ex agente Duomo UniOne per 220 migliaia di euro ed oneri per perdite su crediti per rivalse di portafoglio per 64 migliaia di euro; a fronte degli oneri per contenzioso e delle perdite su crediti si è provveduto ad utilizzare i corrispondenti fondi rischi.

La variazione in diminuzione è attribuibile prevalentemente a minori accantonamenti a fondi rischi.

Proventi straordinari

I proventi straordinari ammontano a 1.167 migliaia (697 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio) e includono principalmente 544 migliaia di euro relativi a sopravvenienze attive e 620 migliaia di euro derivati dall’adeguamento della stima delle imposte sul reddito relativa all’esercizio precedente rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse.

Oneri straordinari

Gli oneri straordinari risultano pari a 498 migliaia di euro (901 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio) e sono composti prevalentemente da 321 migliaia di euro per adeguamento Irap relativa all’esercizio precedente e da 158 migliaia di euro per sopravvenienze passive.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo*(importi in migliaia)*

	2017	2016
Altri proventi da società del gruppo	14	16
Recuperi da fondo per rischi ed oneri e svalutazioni	2.960	3.719
Altri proventi	29	332
Totale altri proventi	3.003	4.068
Ammortamento oneri pluriennali	-933	-924
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-1.944	-2.760
Altri oneri	-605	-860
Totale altri oneri	-3.482	-4.544
Proventi straordinari	1.167	697
Oneri straordinari	-498	-901
Totale	190	-680

Contratti di leasing operativo e finanziario

La compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

La compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. Sistema di governance

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Informazioni generali

Il sistema di governance della Società è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali l'impresa è esposta, nonché delle interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo - quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2017.

Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Società è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2015, che ne ha indicato in 15 i componenti, a fronte di un *range* statutario compreso da un minimo di 5 ad un massimo di 15. Il mandato dell'organo amministrativo ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Società, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone, in particolare, di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui: l'approvazione dei business plan pluriennali, dei budget annuali, delle operazioni societarie e finanziarie di più rilevante impatto; la definizione della struttura organizzativa aziendale; la nomina e la revoca del personale direttivo, incluso il Direttore Generale.

Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di

essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni di controllo interno, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio la facoltà di istituire un Comitato Esecutivo, facoltà di cui, allo stato, non si è avvalso.

Il Consiglio ha nominato un Presidente e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, e un Segretario; ha inoltre conferito specifiche deleghe gestionali all'Amministratore Delegato per l'attuazione delle strategie e delle direttive.

Il controllo sull'amministrazione della Società è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale ha un mandato triennale.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2017:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Baraggia	Luigi	Presidente
Ferraresi	Carlo	Vice Presidente
Cardinaletti	Marco	Amministratore Delegato
Lelli	Riccardo	Segretario
Ballerini	Ugo	
Caneparo	Sergio	
Cioce	Agostino	
De Pasquale	Giuseppe	
Dioguardi	Carlo Renzo	
Ferro	Giuseppe Massimo	
Fini	Enzo	
Folonari	Italo	
Lovati Cottini	Giuseppe	
Racasi	Enrico	
Toniolli	Marco	

COLLEGIO SINDACALE

Volpato	Franco	Presidente del Collegio Sindacale
Ferrari	Wilmo Carlo	Sindaco Effettivo
Montanelli	Lauro	Sindaco Effettivo

Nel corso del 2017 ha rivestito la carica di Consigliere e Vice Presidente Giovanni Battista Mazzucchelli, dimissionario dal 30 maggio 2017. Il Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2017 ha cooptato in sua sostituzione il Consigliere Carlo Ferraresi, al quale è stata attribuita altresì la carica di Vice Presidente.

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il *Professional Practices Framework* di *The Institute of Internal Auditors*.

La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- I processi gestionali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di gestione dei rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Società si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività della Società e a tutte le informazioni pertinenti. Tale funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di verifica della conformità

La funzione di Verifica della Conformità svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

La funzione di Verifica della Conformità costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Alla funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità. Le funzioni di controllo interno sono affidate alle unità organizzative specializzate della società capogruppo, il cui organo amministrativo ha il potere di nominare e revocare i responsabili. Quest'ultimi hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della società. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative di capogruppo è stato garantito dai consiglieri non esecutivi incaricati di mantenere i rapporti tra la società ed i responsabili delle funzioni fondamentali e preposti al controllo dei livelli di servizio ricevuti. In sede di pianificazione annuale, i responsabili delle funzioni hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la società. I responsabili delle funzioni stesse hanno altresì presentato all'organo amministrativo di capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale sul gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate, anche con riferimento alla presente società. Eventuali esigenze di integrazione di budget sono lasciate nella facoltà dell'organo amministrativo della società.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della società e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive sul sistema di controllo interno deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2017 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione del rischio hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2017 sono state redatte seguendo l'indirizzo della Capogruppo. Esse definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le

politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori dell'impresa e del Gruppo, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di lungo e medio termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Società.

Per gli amministratori, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente e Vicepresidente è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio. Per l'Amministratore Delegato il compenso è stato riversato alla Capogruppo, nella quale ha rivestito fino al 28 febbraio 2018 il ruolo di Direttore Generale Area Assicurativa e Coord. Tecnico di Gruppo.

Gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. È prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile degli Amministratori e dei Sindaci; non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria.

Anche per il personale, la Società ha adottato le medesime politiche di remunerazione della Capogruppo, che prevedono un adeguato bilanciamento della componenti variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. La componente variabile è strutturata in un sistema di incentivazione di breve termine monetario basato sul modello tradizionale di *MbO* (*Management by Objectives*), sino ad un valore massimo del 20% della remunerazione aziendale lorda e, solo per alcuni soggetti con un ruolo più prossimo alle strategie d'impresa, in un sistema di incentivazione monetario collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale *LTIP* (*Long Term Incentive Plan*), sino ad un valore massimo del 15% della remunerazione aziendale lorda. Per coloro cui è assegnato sia il sistema *MbO* che il sistema *LTIP* la componente variabile di breve periodo prevede il differimento di un anno di una quota del 5%. Entrambi i sistemi d'incentivazione prevedono clausole *ex ante* di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, correttivi *ex post* di *malus* e *claw back*.

Un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di previdenza integrativa, assistenza sanitaria e assistenza sociale, è previsto per i soli dipendenti che ricoprono funzioni direttive.

Operazioni sostanziali

Nell'esercizio 2017, salvo operazioni rientranti nell'ordinaria attività d'impresa, non sono state effettuate dalla Compagnia operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo.

Modifiche significative

Non si rilevano modifiche significative al sistema di governance della Società. Si rileva peraltro che, nel corso del 2017, la Società ha intrapreso un percorso di semplificazione della struttura organizzativa in coerenza con le linee di Capogruppo.

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla società in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza dei seguenti soggetti, ove presenti:

- esponenti aziendali (amministratori, sindaci, componenti la direzione generale);
- responsabili delle funzioni di controllo “Revisione Interna”, “Risk Management”, “Compliance”, “Funzione Attuariale” e “Presidio Antiriciclaggio”;
- referenti interni e soggetti responsabili delle attività di controllo di cui all’art. 33, comma 3, del Regolamento, ove esternalizzate;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell’art. 154-bis del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza);
- il delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette ai sensi dell’art. 15 del Regolamento ISVAP n. 41 del 15 Maggio 2012;
- il personale con qualifica dirigenziale;
- altri collaboratori della Società che, in virtù della rilevanza delle funzioni svolte, sia opportuno assoggettare alla disciplina della Politica, all’occorrenza individuati dagli organi sociali competenti”;

sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti.

Con specifico riferimento all’organo amministrativo complessivamente considerato, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari
- strategie commerciali e modelli d’impresa
- sistemi di governance
- analisi finanziaria e attuariale
- contesto normativo e relativi requisiti
- relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è descritta in una specifica *policy* adottata dalla Società nel 2015, nel tempo aggiornata.

Si rileva *in primis* che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall’organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l’individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l’assemblea, tale valutazione è svolta da parte del Consiglio di Amministrazione.

È quindi previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (in primis dal Decreto Ministeriale n. 220 dell’11 novembre 2011), sottoscrivendo a tal fine un’apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio *curriculum vitae*.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l’effettuazione di verifiche *ad hoc*, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell’insediamento dell’interessato.

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- Responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- Chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sulla Compagnia;
- Coerenza con i principi ispiratori della Società.

Nel corso del 2017 la Compagnia ha perseguito l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Definizione del livello di Propensione al rischio;
- Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- Definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- Misurazione dei rischi.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui la Compagnia è esposta. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati. La gestione nel continuo dei rischi ai quali l'impresa è esposta è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controlli di linea ed operativi alla funzione di Gestione dei Rischi, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio della Compagnia. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24/2016. Le evidenze derivanti da tali analisi e flussi informativi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con frequenza almeno trimestrale.

L'esposizione della Compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta con frequenza semestrale attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio. La misurazione dei rischi così individuati viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Non Vita e Malattia NSLT, la Compagnia, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, ha ricevuto l'autorizzazione dell'Ivass a sostituire un sottoinsieme di parametri della formula Standard con i parametri specifici di impresa (c.d. USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo.

Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale e il rischio di non conformità alle norme. L'esposizione ai rischi operativi trova altresì misurazione sulla base di metodologie non limitate all'applicazione del requisito di capitale, come illustrato nel seguito del presente documento.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, la Compagnia ha assegnato ai responsabili limiti operativi, il cui rispetto è stato monitorato a cura della funzione di Gestione dei Rischi in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione di Gestione dei Rischi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ove necessario sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui la Società è esposta, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione di Gestione dei Rischi ha operato nell'esecuzione del suo mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello, delineata nel Piano annuale di attività della funzione stessa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, la funzione di Gestione dei Rischi fornisce annualmente suggerimenti e raccomandazioni alla funzione di gestione delle risorse umane di Gruppo in occasione dell'elaborazione della proposta di aggiornamento delle Politiche di remunerazione. Con la medesima tempistica tali relazioni vengono riscontrate al Consiglio di Amministrazione.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata in specifica politica del Consiglio di Amministrazione, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- Proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- Valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa e del Gruppo da parte della funzione di Gestione dei Rischi;
- Discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di vigilanza;
- Comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- Monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

La valutazione del rischio e della solvibilità è un processo manageriale complesso che fa capo all'Alta Direzione e che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione di Gestione dei Rischi, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della propensione al rischio con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia. In tale ambito, la funzione di Gestione dei rischi ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di propensione al rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo e viene riesaminata almeno una volta l'anno.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. Misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. Formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. Monitoraggio operativo e reporting;
4. Interventi manageriali sul capitale;
5. Distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave quali la pianificazione, ed è successivo alla definizione della propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza delle singole compagnie sulla base dei rapporti di copertura tra capitale disponibile e capitale richiesto (*Solvency Ratio*).

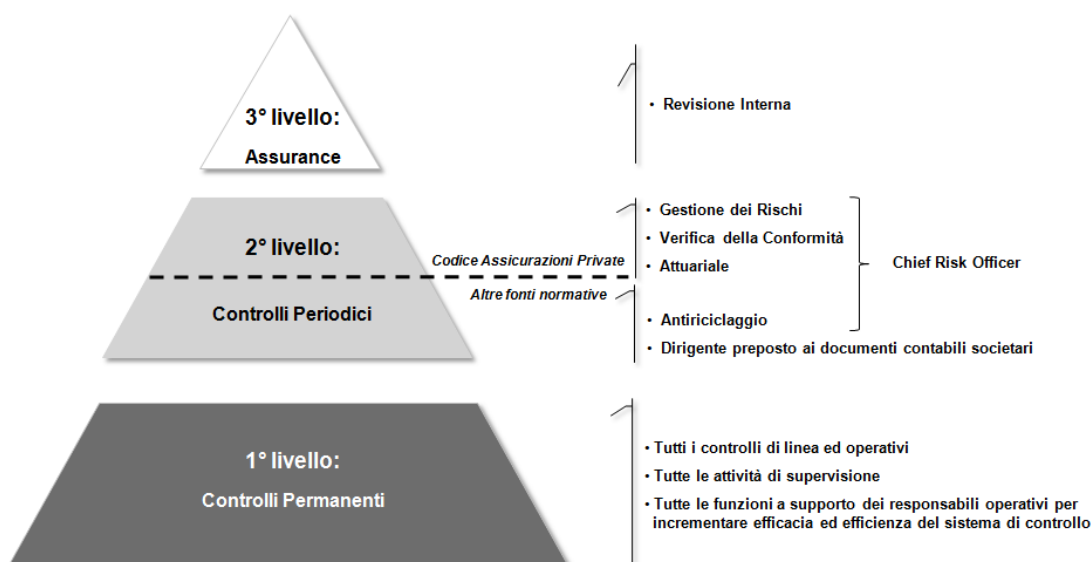
Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business delle singole Compagnie in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio.

Il piano di gestione del capitale 2017-19 è stato elaborato assieme alla rispettiva valutazione ORSA 2017 di TUA Assicurazioni.

B.4 Sistema di controllo interno

Informazioni generali

Il sistema di controllo interno dell'impresa, quale parte integrante ed essenziale del governo societario adotta un modello, in linea con i sistemi di governance più avanzati, strutturato su tre livelli di presidio, che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e che controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private. Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da altre fonti normative che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni aziendali di controllo.
- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, fornendo valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla funzione Revisione Interna, che include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Società, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili, l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa, nonché l'istituzione della funzione di verifica della conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, la Società beneficia del modello organizzativo definito dalla capogruppo Cattolica che, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Direttore Amministrazione, oggi *Chief Financial Officer* (C.F.O.) di Gruppo. In ottemperanza alla norma, il dirigente preposto ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, come sopra descritte, nonché un sistema di gestione dei rischi a presidio dell'informativa contabile, oggetto di aggiornamento con modalità e tempistiche formalizzate. Si sono pianificate ulteriori azioni di miglioramento atte a rendere il modello maggiormente allineato alle leading practice di mercato.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting, che fanno capo a specifica unità organizzativa di Capogruppo. Nel corso dell'anno è stata elaborata una reportistica di sintesi con l'andamento delle principali variabili economico gestionali, anche a livello consolidato, per l'organo amministrativo ed il top management ed una di dettaglio a beneficio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate. Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi e dal controllo del budget di spesa assegnato ai centri di responsabilità individuati.

Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Verifica della Conformità istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008, emendata con successiva delibera del 21 gennaio 2009, ha il compito di:

- Identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- Valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- Valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- Predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Funzione di Verifica della Conformità, accentrata presso la Capogruppo, opera per la Società secondo un contratto di servizio e le attività sono svolte in conformità, laddove applicabili, con le disposizioni dell'art. 33 del Regolamento ISVAP 20/08.

In particolare, si stabilisce che:

- In ciascuna impresa del gruppo assicurativo sia individuato un responsabile del controllo sulla funzione esternalizzata ed un referente che curi i rapporti con il responsabile della funzione di Gruppo;
- Siano adottate adeguate procedure per garantire che le politiche di gestione del rischio di non conformità definite a livello di gruppo assicurativo siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche operative della singola impresa.

A questo riguardo, pertanto, la Società ha individuato nel Segretario del Consiglio di Amministrazione il ruolo di responsabile e di referente sulla base dei criteri definiti dalla politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

La Funzione, conformemente all'art.23 del Regolamento Isvap 20/2008, è indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni di Controllo; con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 14 luglio 2016, nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo e di *governance*, la Funzione risponde, anche tramite il *Chief Risk Officer*, al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché in rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'articolo 24 del Regolamento Isvap 20/2008, provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Responsabile della Funzione; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il responsabile della funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, ha predisposto trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, agli organi sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni, nonché alle altre funzioni aziendali interessate. Oltre alla reportistica periodica, il responsabile della funzione ha presentato all'Organo Amministrativo il piano delle attività per l'esercizio 2018, con l'indicazione degli interventi che intende attuare relativamente ai rischi di non conformità, che terranno conto tanto di eventuali debolezze rilevate grazie alle attività di monitoraggio nel continuo e di verifica, tanto degli *emerging risk*.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Società. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa *Privacy*, la funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Il modello di *governance* del Gruppo Cattolica in materia di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ex D.Lgs. 231/01 (di seguito "MOGC"), prevede che la funzione di Verifica della Conformità supporti la funzione di Organizzazione di Gruppo nell'aggiornamento dei MOGC adottati da ciascuna società, con particolare riferimento alle modifiche normative e degli orientamenti giurisprudenziali, prestando inoltre assistenza all'Organismo di Vigilanza della Società per quanto concerne i flussi informativi e la vigilanza nel continuo dell'osservanza del Modello stesso.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio *risk based*, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La funzione è altresì dotata di risorse finanziarie adeguate, sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza, sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* annuale per la funzione su proposta del responsabile della funzione nel contesto ed in coordinamento con il *budget* proposto dal *Chief Risk Officer*.

Come richiesto dal Regolamento e in conformità con le Direttive sul sistema dei controlli interni, la funzione di Verifica della Conformità si è interfacciata nel corso dell'esercizio con le altre funzioni fondamentali attraverso flussi informativi e lo scambio della reportistica, come formalizzato in specifiche procedure di collegamento tra le funzioni di controllo.

B.5 Funzione di audit interno

La funzione di audit interno (o revisione interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, inclusa la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Il suo compito consiste nell'obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Svolge attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con il *Professional Practices Framework* di *The Institute of Internal Auditors*. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- I processi aziendali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché quelle delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della funzione di revisione interna sono state ispirate al cosiddetto *audit cycle* previsto dagli standard internazionali di *auditing* e alle disposizioni regolamentari. Il processo è stato articolato in fasi che sono realizzate secondo il seguente sviluppo ciclico:

- Un'attività di pianificazione con progressivo livello di granularità;
- L'esecuzione del piano e una coerente rendicontazione con un livello progressivo di sintesi;
- L'effettuazione di un'attività di follow up.

Il responsabile della funzione ha predisposto il programma annuale applicando un criterio di *risk based approach* che ha permesso la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui l'impresa è esposta. Il piano, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2016, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il responsabile della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma benché siano state eseguite, come previsto normativamente, verifiche non contemplate dal piano annuale; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel febbraio 2018 ha evidenziato dunque che l'operatività è stata sostanzialmente conforme al piano.

La revisione interna, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- Assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- Una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- I presupposti di nomina, revoca e remunerazione del responsabile, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'aree sottoposte a controllo;
- I flussi informativi diretti con l'organo amministrativo e di controllo;
- Una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- Libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- Una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- Una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- Uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- Un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnata.

B.6 Funzione attuariale

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazione Private, la Società ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, l'attività è stata esternalizzata alla Funzione Attuariale della Capogruppo, che svolge le sue attività a favore della Società sulla base di un contratto di servizi autorizzato da IVASS. La decisione di accentrare presso la Capogruppo la Funzione Attuariale risponde a ragioni di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

La Funzione Attuariale risponde, anche tramite il Chief Risk Officer di Gruppo, al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

La Società ha nominato tra i membri del Consiglio di Amministrazione un referente, che cura i rapporti con il responsabile della Funzione Attuariale della Capogruppo, ed un responsabile del controllo dell'esternalizzazione della Funzione, dotati di idonee caratteristiche di indipendenza e di autorevolezza.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- Coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- Contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di impresa ai fini della quantificazione dei requisiti di capitale connesso ai rischi tecnici danni (USP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti;
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Gestione dei Rischi, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

B.7 Esternalizzazione

In attuazione della normativa primaria e regolamentare la società si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra l'impresa di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dall'impresa di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalle funzioni di Verifica della Conformità e di Gestione dei Rischi, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

E' esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi cruciali o importanti, la compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio cruciale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Società di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività cruciali che l'impresa ha esternalizzato a società del Gruppo, con sede in Italia, sono:

- La gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi speciali);
- I servizi informatici relativi alla gestione dei sinistri e alle altre attività funzionali o di supporto all'attività assicurativa;
- Il servizio reclami;
- La riassicurazione;
- La finanza;
- L'attuariato,
- L'amministrazione e la tenuta della contabilità sezionale

mentre quelli affidati a fornitori esterni sono:

- La gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia);
- La gestione dei sinistri del ramo assistenza (a MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA con rappresentanza in Italia e a Europe Assistance Italia spa);
- La gestione dei sinistri del Ramo Responsabilità civile generale professionisti (a DUAL Italia S.p.a.)

- I servizi di full outsourcing relativi al sistema di emissione e di portafoglio PASS utilizzato dalla Compagnia e l'application maintenance e il servizio di hosting infrastrutturale del medesimo sistema (a RGI S.p.a.)
- La gestione (inclusa la valutazione) dei sinistri inerenti i rischi grandine relativi ad uno specifico portafoglio distribuito nel territorio nazionale dal broker A&A (a GRAI S.r.l.)
- La gestione delle infrastrutture informatiche riguardo i servizi di Data Center Service Desk, Workplace Management, WAN Management e Printer Management (ad Accenture S.p.A. e Telecom Italia S.p.A. per il tramite della società consortile del gruppo Cattolica Services).

La Società ha esternalizzato presso la Capogruppo le funzioni di controllo interno (Revisione Interna, Gestione dei Rischi, Funzione Attuariale, Verifica della Conformità) secondo un modello organizzativo di Gruppo fondato sull'accentramento attraverso la costituzione di apposite unità organizzative in organico a Cattolica Assicurazioni. I servizi forniti sono regolati da un contratto di servizi che definisce gli obiettivi, le metodologie e frequenza dei controlli, modalità e frequenza dei rapporti con l'organo amministrativo e l'Alta Direzione nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e organizzazione aziendale.

B.8 Altre informazioni

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Società è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.tuaassicurazioni.it - nella sezione "La Compagnia") e del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è sottoposta ai controlli previsti dalla Capogruppo ex Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. E' inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Società, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

C. Profilo di rischio

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Premessa

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categoria di rischi	Peso sul totale
Rischi di sottoscrizione Non Vita	75%
Rischi operativi	10%
Rischi di mercato	8%
Rischi di default della controparte	6%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, la macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Non Vita. Si è comunque deciso di integrare le analisi di stress con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal C.d.A. e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della Propensione al Rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Al 31 dicembre 2017 i rischi tecnici dell'area Non Vita rappresentano poco più del 75% dell'SCR complessivo mentre i rischi tecnici Malattia NSLT rappresentano poco meno dell'1% tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

La Compagnia identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- Rischio di tariffazione, legato ai processi seguiti per la sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento sfavorevole della sinistralità rispetto a quella stimata;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Coerentemente alla normativa vigente, le valutazioni quantitative dei rischi di Riservazione e di Tariffazione, sono effettuate tramite la formula standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP), la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio combined ratio, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e la riservazione.

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione di Gestione dei Rischi, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione di Gestione dei Rischi, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente quali:

- Aumento pari al 3% delle riserve sinistri;
- Evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità patrimoniale della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione. Il programma di riassicurazione ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente. Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

Per tutti i rami del Bouquet è stata mantenuta la medesima cessione proporzionale.

Sono, inoltre, attivi dei trattati specifici a copertura del rischio conflagrazione e della garanzia Terremoto per i rischi residenziali.

Infine, i rami Assistenza e Tutela Legale sono ceduti a riassicuratori specializzati.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie con riferimento al Regolamento IVASS n. 30/2016 (Operazioni Infragruppo), con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Per la Società si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

Si segnala inoltre, che la Compagnia non fa ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 Rischio di mercato

Al 31 dicembre 2017 i rischi di mercato rappresentano circa l'8% dell'SCR complessivo tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi di variazione degli spread di credito, di tasso di interesse e azionario.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata ad oggi con formula standard, considerata appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sviluppano secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

E' in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito della Politica degli Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalla politica di gestione delle attività e delle passività monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte dell'Alta Direzione danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Gestione dei Rischi. In quest'ambito, la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo all'Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto con strumenti informativi di diretto utilizzo delle funzioni di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio. La Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2017 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, congiuntamente su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari. Sono state condotte 4 analisi di sensitività, i cui i impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito.
 - Variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -4 punti percentuali;
 - Variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -26 punti percentuali;
 - Riduzione del 25% dei valori azionari: -20 punti percentuali;
 - Riduzione del 25% dei valori immobiliari: -23 punti percentuali.
- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2017 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità patrimoniale della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

C.3 Rischio di credito

Al 31 dicembre 2017 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 6% dell'SCR complessivo tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia. Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri della Compagnia è di circa 3.787 migliaia di euro, inclusivi del contributo dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.

C.5 Rischio operativo

In applicazione della normativa vigente, la società si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- Una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Al 31 dicembre 2017 il modulo rischi operativi rappresenta il 10% del Solvency Capital Requirement (SCR) della compagnia.
- Una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Gestione del Rischio della compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - Frode interna
 - Frode esterna
 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
 - Clientela, prodotti e prassi di business
 - Danni a beni materiali
 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2017 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per la compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa) in linea con la preferenza di rischio operativo definita dalla compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione di Gestione dei Rischi a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono quattro le tipologie di evento a cui la compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive, c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e d) i danni ai beni aziendali. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connaturati al business e comuni al sistema risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla società nel corso del 2017 si sono concentrate proprio in tale direzione.

Al fine di attenuare l'esposizione della compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal C.d.A. e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla compagnia. In particolare, la società, all'interno del sistema di propensione al rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire ed attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che ne riporta periodicamente i progressi al C.d.A. della compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale necessari per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Questa misurazione permette di cogliere l'eventuale dipendenza della Compagnia da interventi di rafforzamento patrimoniale. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2017, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

La valutazione dipende dalla solidità finanziaria della Compagnia e dalla sua capacità di sostenere l'evoluzione del proprio business, anche in ottica prospettica, senza necessità d'interventi patrimoniali. Rileva inoltre la solidità finanziaria di Capogruppo, quale possibile fonte d'intervento a fronte di situazioni avverse, nell'ambito della propria politica di gestione del capitale.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rileva in particolare la valutazione attribuita al rischio di non conformità, quale principale elemento che potrebbe indurre un rischio di natura reputazionale. In misura inferiore, è considerata ai fini della valutazione l'esposizione ai rischi operativi.

Verifica della conformità

La Società attraverso la Funzione di Compliance accentrata presso la Capogruppo ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

C.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.

D. Valutazione a fini di solvibilità

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Premessa

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02) di seguito riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Attività

<i>(importi in migliaia)</i>	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Attività immateriali	0	2.132
Attività fiscali differite	23.485	19.888
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	125	125
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni)	387.537	371.918
Strumenti di capitale	6.423	6.077
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	5.908	5.807
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	515	270
Obbligazioni	357.151	343.537
<i>Titoli di Stato</i>	262.869	253.086
<i>Obbligazioni societarie</i>	85.071	81.236
<i>Obbligazioni strutturate</i>	8.465	8.489
<i>Titoli garantiti</i>	746	728
Organismi di investimento collettivo	23.914	22.248
Mutui ipotecari e prestiti	697	697
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	102	102
Altri mutui ipotecari e prestiti	595	595
Importi recuperabili da riassicurazione da:	38.133	47.578
Non vita e malattia simile a non vita	38.133	47.578
<i>Non vita esclusa malattia</i>	36.198	45.074
<i>Malattia simile a non vita</i>	1.935	2.503
Depositi presso imprese cedenti	53	53
Crediti assicurativi e verso intermediari	40.160	40.160
Crediti riassicurativi	16.034	16.034
Crediti (commerciali, non assicurativi)	12.250	12.250
Contante ed equivalenti a contante	9.688	9.688
Tutte le altre attività non indicate altrove	240	240
Totale delle attività	528.402	520.761

Passività

<i>(importi in migliaia)</i>	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Riserve tecniche — Non vita	352.086	354.701
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	342.871	340.428
<i>Migliore stima</i>	331.868	0
<i>Margine di rischio</i>	11.003	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	9.215	14.273
<i>Migliore stima</i>	8.373	0
<i>Margine di rischio</i>	842	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	747	747
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.056	959
Depositi dai riassicuratori	934	934
Passività fiscali differite	5.288	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	6.531	6.531
Debiti riassicurativi	2.208	2.208
Debiti (commerciali, non assicurativi)	13.924	13.924
Tutte le altre passività non segnalate altrove	7.483	7.484
Totale delle passività	390.258	387.488
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	138.144	133.273

D.1 Attività

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35 UE (Atti Delegati) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il *fair value*, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- *Market approach*: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- *Cost approach*: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- *Income approach*: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "*market approach*" e "*income approach*".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

-
- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
 - la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Si segnala che le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentanti partecipazioni è effettuata al *fair value*.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte,
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal funds administrator o desunto da information provider.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda gli importi recuperabili da riassicurazione si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle riserve tecniche (D.2).

Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Le attrezzature sono valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE..

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

FISCALITÀ DIFFERITA

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzati.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Società esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse. Il test è stato condotto tenendo conto di come si prevede rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Sono inoltre stati allocati "sulla linea del tempo" i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017.

Il test non ha fatto emergere la necessità di *write-off* delle imposte differite attive nette iscritte nel bilancio redatto secondo i criteri Solvency II.

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra l'importo delle DTA e DTL iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017 a valori Statutory e Solvency II, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

(importi in migliaia)	2017			2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Attività fiscali differite (DTA)	22.416	1.069	23.485	23.155	1.040	24.195
Passività fiscali differite (DTL)	4.377	911	5.288	6.718	1.561	8.279
Totale imposte differite nette Solvency II	18.039	158	18.197	16.437	-521	15.916
Avviamento	0	0	0	0	0	0
DAC	0	0	0	0	0	0
Attivi immateriali	512	145	657	525	149	674
Titoli	-3.750	-732	-4.482	-3.806	-734	-4.539
Immobili	0	0	0	0	0	0
Immobili non ad uso proprio	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche a carico dei	2.267	644	2.911	2.056	584	2.640
Riserve tecniche	-628	-178	-806	-2.912	-828	-3.740
TFR	23	7	30	20	6	26
Totale imposte differite nette Statutory	19.615	273	19.888	20.554	301	20.855

D.2 Riserve tecniche NON LIFE

Le riserve tecniche Danni valutate secondo i criteri Solvency II, come nel seguito specificato, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2017, sono riepilogate nella tabella che segue.

Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

(importi in migliaia)

Line of business	2017				2016			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi
	BE lorde	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorde	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	1.896	145	2.041	1.994	3.344	274	3.618	2.841
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	6.477	697	7.174	12.279	6.452	572	7.024	11.454
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	269.705	10.063	279.768	266.029	231.031	8.579	239.610	237.209
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	12.397	244	12.641	14.200	12.918	390	13.308	15.086
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	11	3	14	118	3	0	3	5
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	18.998	120	19.118	19.229	16.761	284	17.045	17.602
Lob 8+20 - RC Generale	25.726	504	26.230	27.685	24.436	489	24.925	26.104
Lob 9+21 - Credito e cauzione	3.100	25	3.125	7.517	2.911	21	2.932	6.903
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	343	6	349	1.756	251	5	256	1.547
Lob 11+23 - Assistenza	1.546	31	1.577	3.669	1.538	31	1.569	3.539
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	42	7	49	225	56	8	64	199
Totale	340.241	11.845	352.086	354.701	299.701	10.653	310.354	322.488

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve tecniche).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31.12.17.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, sono:

- Health - income protection
- Health - medical expenses
- Motor, other classes
- Marine, aviation and transport
- Fire and other damage to property
- Motor vehicle liability
- General liability
- Credit and suretyship
- Miscellaneous financial losses
- Legal expenses
- Assistance
- Health: non proportional reinsurance
- Property: non proportional reinsurance
- Casualty: non proportional reinsurance
- Marine, aviation and transport: non proportional reinsurance.

La corrispondenza stabilita con i rami previsti dalla normativa italiana è riportata nella tabella seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
LoB 2 + 14 - Health - Income Protection	01 Infortuni	01
LoB 1 + 13 - Health - Medical Expenses	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Health - Workers' compensation	- nessuno -	-
LoB 5 + 17 - Other motor	03 Corpi veicoli terrestri	03
LoB 6 + 18 - Marine, Aviation and transport	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
LoB 7 + 19 - Fire and other damage to property	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09a Altri danni ai beni	09
	09b Grandine	
LoB 4 + 16 - Motor vehicle liability	10 RC autoveicoli terrestri	10
LoB 8 + 20 - General liability	13 RC generale	13
LoB 9 + 21 - Credit and suretyship	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
LoB 12 + 24 - Miscellaneous financial losses	16 Perdite pecuniarie	16
LoB 10 + 22 - Legal expenses	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistance	18 Assistenza	18
LoB 25 - Health: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02</i>	01, 02
LoB 28 - Property: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18</i>	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
LoB 26 - Casualty: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13</i>	10, 12, 13
LoB 27 - Marine, aviation and transport: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11</i>	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con *Volatility Adjustment*.

Best Estimate al lordo della riassicurazione

(importi in migliaia)

Line of business	2017			2016		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	1.207	689	1.896	2.134	1.210	3.344
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	6.101	376	6.477	5.524	928	6.452
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	207.830	61.875	269.705	172.098	58.933	231.031
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	4.559	7.838	12.397	4.887	8.031	12.918
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3	8	11	3	0	3
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	9.141	9.857	18.998	8.179	8.582	16.761
Lob 8+20 - RC Generale	22.526	3.200	25.726	21.102	3.334	24.436
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.937	1.163	3.100	1.388	1.523	2.911
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	576	-234	342	436	-185	251
Lob 11+23 - Assistenza	876	670	1.546	880	658	1.538
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	25	18	43	20	36	56
Totale	254.781	85.460	340.241	216.651	83.050	299.701

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Risk Margin per Line of Business*(importi in migliaia)*

Line of business	2017	2016
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	145	274
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	697	572
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10.063	8.579
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	244	390
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3	0
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	120	284
Lob 8+20 - RC Generale	504	489
Lob 9+21 - Credito e cauzione	25	21
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	6	5
Lob 11+23 - Assistenza	31	31
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	7	8
Totale	11.845	10.653

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le *Best Estimate* sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri.
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero all'utilizzo della riserva di inventario a cui viene aggiunta la riserva IBNR desunte dalle valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Relativamente a TUA Assicurazioni in funzione della dimensione dei portafogli oggetto di analisi e della natura dei rischi sottostanti si sono utilizzati approcci differenti.

Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB *Motor vehicle liability*, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del Regolamento IVASS n. 18, la Società, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD con orizzonte temporale di 10 anni e alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 12 anni. Per la componente Forfait Gestionaria e Forfait Debitore si utilizza invece il valore di bilancio secondo principi civilistici.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica, ovvero posta uguale alla riserva di bilancio per il primo anno di accadimento della base dati.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media di Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Altre Lob

Per tutte le altre LoB, per le quali la struttura della base dati costruita sui dati aziendali risulta irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione, la Società ha ritenuto opportuno procedere alla valutazione della Best Estimate Sinistri utilizzando un “case by case approach”.

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata la forma di smontamento derivata dal metodo statistico attuariale Chain Ladder Paid eseguito sui pagamenti.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione e oneri di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue.

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di “premi futuri” fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia.
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri.
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente.
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri (limitatamente ai contratti soggetti a clausola di indicizzazione) e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione dedotto dall'analisi effettuata dalla Direzione Finanza e Pianificazione Strategica di Gruppo e differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31.12.17 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2017 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle Riserve Tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati dall'impresa. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione di circa +4.074/-4.346 migliaia di euro (+2,0%/-2,1%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione di circa +1.415/-1.524 migliaia di euro (+2,3%/-2,5%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve al 31.12.2017 secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2%. L'impatto maggiore sulla Best Estimate sinistri risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL corrispondente ad una variazione di circa 9.331 migliaia di Euro (+4,5%). L'impatto maggiore sulla Best Estimate premi risulta invece dallo stress del 2% per la LoB MISC, corrispondente ad una variazione di circa 236 migliaia di Euro (+2,0%).

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima effettuata al 31.12.2017 come combinazione dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area deriva dall'utilizzo del solo metodo "Chain Ladder Paid" per la LoB MVL in luogo della combinazione adottata, con un incremento di riserva di circa 39.367 migliaia di euro (+25,2%). Il maggior impatto patrimoniale positivo, riscontrato sempre sulla LoB

MVL considerando il solo metodo “Chain Ladder Incurred” rispetto alla combinazione adottata, risulta invece in un decremento di riserva di circa 17.294 migliaia di euro (-11,1%).

L’impatto relativo all’incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L’impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-3.572 migliaia di euro (+/-5,8%).

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n.22 del 4 aprile 2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.2016/18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, adempiendo a quanto richiesto da IVASS nella Lettera al Mercato del 28 Luglio 2015.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-5.016 migliaia di euro) e per la prudenza nella stima (+11.846 migliaia di euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella stima. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di 6.830 migliaia di euro (+2,2%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Volatility adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l’aggiustamento per la volatilità di cui all’articolo 77 quinties della direttiva 2009/138/CE.

L’applicazione dell’aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(importi in migliaia)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	352.086	352.360	-274
Fondi Propri di Base	129.352	129.181	171
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	123.294	123.051	243
SCR	80.924	80.954	-30
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	111.155	110.908	247
MCR	36.416	36.429	-13
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	152%	152%	0%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	305%	304%	1%

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della Riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della Riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall’articolo 41

degli Atti Delegati e dagli articoli 77 e 78 del Regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate *gross to net*.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 degli Atti Delegati, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 degli Atti Delegati specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Best Estimate sinistri totale*(importi in migliaia)*

Line of business	2017					2016				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	1.207	399	0	399	808	2.134	737	1	736	1.398
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	6.101	1.080	1	1.079	5.022	5.524	1.607	2	1.605	3.919
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	207.830	8.246	8	8.237	199.592	172.098	8.870	7	8.863	163.235
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	4.559	1.904	1	1.903	2.656	4.887	1.913	1	1.912	2.975
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3	2	0	2	1	3	2	0	2	1
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	9.141	4.224	3	4.221	4.920	8.179	3.419	3	3.416	4.763
Lob 8+20 - RC Generale	22.526	10.422	10	10.412	12.114	21.102	9.280	7	9.273	11.829
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.937	1.476	3	1.473	464	1.388	1.054	2	1.052	336
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	576	502	24	479	98	436	379	21	358	78
Lob 11+23 - Assistenza	876	771	0	770	106	880	760	0	760	120
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	25	8	0	8	16	20	7	0	7	13
Totale	254.781	29.034	51	28.982	225.797	216.651	28.028	44	27.984	188.667

Legenda:

BE lorda: Best Estimate lorda

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

BE nette: Best Estimate nette

Best Estimate premi totale

(importi in migliaia)

Line of business	2017					2016				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	689	188	0	187	501	1.210	454	1	453	757
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	376	271	1	271	106	928	569	1	568	360
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	61.875	161	0	161	61.714	58.933	-105	0	-105	59.038
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	7.838	2.363	3	2.360	5.477	8.031	2.985	3	2.982	5.049
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	8	0	0	0	8	0	0	0	0	0
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	9.857	3.542	8	3.535	6.323	8.582	3.132	7	3.125	5.457
Lob 8+20 - RC Generale	3.200	1.069	3	1.065	2.135	3.334	1.394	4	1.390	1.944
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.163	885	4	882	281	1.523	1.068	4	1.064	459
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	-234	-52	5	-57	-177	-185	-46	2	-48	-137
Lob 11+23 - Assistenza	670	739	0	739	-69	658	707	0	707	-49
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	18	7	0	7	10	36	15	0	15	21
Totale	85.460	9.175	23	9.152	76.310	83.050	10.173	22	10.151	72.899

Best Estimate sinistri e premi totale
(importi in migliaia)

Line of business	2017					2016				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	1.895	587	1	586	1.309	3.344	1.191	2	1.189	2.155
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	6.477	1.351	2	1.349	5.128	6.452	2.176	3	2.173	4.279
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di	269.705	8.407	8	8.399	261.306	231.031	8.765	7	8.758	222.273
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	12.397	4.267	4	4.263	8.134	12.918	4.898	4	4.894	8.024
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	11	2	0	2	9	3	2	0	2	1
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	18.998	7.767	11	7.756	11.243	16.761	6.551	10	6.541	10.220
Lob 8+20 - RC Generale	25.726	11.490	13	11.477	14.249	24.436	10.674	11	10.663	13.773
Lob 9+21 - Credito e cauzione	3.100	2.362	7	2.355	745	2.911	2.122	6	2.116	795
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	343	450	28	422	-79	251	333	23	310	-59
Lob 11+23 - Assistenza	1.546	1.510	0	1.509	37	1.538	1.467	0	1.467	71
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	42	16	0	16	27	56	22	0	22	34
Totale	340.241	38.209	75	38.134	302.107	299.701	38.201	66	38.135	261.566

D.3 Altre passività

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2017, sono riepilogate nella tabella in premessa.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01, riportato in premessa del seguente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La valutazione delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo delle Fiscalità Differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR
- i premi di anzianità,
- i premi per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate

per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo “montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l’eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l’onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall’anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell’imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell’obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L’attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d’interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dell’1,3%, tasso d’inflazione dell’1,5%, tasso di rivalutazione del 2,16% (già al netto dell’imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l’epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l’Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Il fondo di trattamento di quiescenza rappresenta l’impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l’onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall’anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Debiti e fondo rischi

I fondi per rischi e oneri nel bilancio d'esercizio sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie principalmente:

- l'accantonamento per cause legali;
- per futuri atti di contestazione e rilievi da parte degli Istituti di Vigilanza relativi ai sinistri.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della Tabella "Passività" riportata in Premessa.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Per completezza si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 Fondi propri

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Società è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal C.d.A. della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. monitoraggio operativo e reporting;
4. interventi manageriali sul capitale;
5. distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* della Compagnia, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2017 includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione e le DTA nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

	Situazione 01/01/2017	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2017
<i>(dati in migliaia di euro)</i>						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	23.161			0		23.161
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	15.298			0		15.298
Riserva di riconciliazione	81.328			-8.631		72.697
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	0			0		0
Totale "Tier 1 unrestricted"	119.787	0	0	-8.631	0	111.156
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	16.437			1.760		18.197
Totale "Tier 3"	16.437	0	0	1.760	0	18.197
Totale dei Fondi Propri di Base	136.224	0	0	-6.871	0	129.353
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	136.223	0	0	-6.871	0	129.352
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	119.786	0	0	-8.631	0	111.155
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Di cui tier 2</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Di cui tier 3</i>	16.437	0	0	1.760	0	18.197
Rettifiche per limiti di ammissibilità	4.442	0	0	1.616	0	6.058
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Di cui tier 2</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Di cui tier 3</i>	4.442	0	0	1.616	0	6.058
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	131.781	0	0	-8.487	0	123.294
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	119.786	0	0	-8.631	0	111.155
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Di cui tier 2</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Di cui tier 3</i>	11.995	0	0	144	0	12.139
SCR	79.969					80.924
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	165%					152%

Fondi Propri disponibili a ammissibili a copertura del MCR

<i>importi in migliaia</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	111.155	0	111.155
<i>Tier 1 restricted</i>	0	0	0
<i>Tier 2</i>	0	0	0
<i>Tier 3</i>	0	0	0
Totale Own Funds	111.155	0	111.155
MCR			36.416
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			305%

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:
Sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
Danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione è determinata dall'ammontare dell' "excess of assets over liabilities" non allocato a capitale sociale, riserva sovrapprezzo e DTA, dedotto il valore del dividendo deliberato per euro 8.792 migliaia di euro.

Riserva di Riconciliazione

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza della attività rispetto alle passività	138.144
Dividendi e distribuzioni e oneri prevedibili	8.792
Altri elementi dei fondi propri di base	56.655
Riserva di Riconciliazione	72.697

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa di riferimento.

Imposte differite attive

Nel Tier-3 del prospetto degli Own Funds sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al

medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

Available Own Funds

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Eligible Own Funds

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 degli Atti Delegati ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Gli eligible Own Funds sono composti per il 90% da fondi propri di Tier 1 e dal 10% da fondi propri di Tier 3.

Gli Eligible own funds ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per i fondi di Tier 3 non ammessi ai fini della copertura.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 e gli OF al 31 dicembre 2017 è fornito nella tabella che segue (con il termine "TP" si intendono le Technical Provision):

(dati in migliaia di euro)

PN Local GAAP	133.273
<i>FV Titoli</i>	15.624
<i>Partecipaz.</i>	-5
<i>TP Cedute Danni</i>	-9.444
<i>Attività immat.</i>	-2.132
<i>TP Danni</i>	2.615
<i>TFR</i>	-97
Tot EOA SII Lordo DT	139.834
<i>Deferred tax</i>	-1.690
Tot EOA SII	138.144
<i>Div. Proposti</i>	-8.792
<i>Cap DTA Tier3</i>	-6.058
Tot OF	123.294

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Eventuali variazioni nella struttura dei fondi propri

I cambiamenti sostanziali nella struttura dei fondi propri della Compagnia avvenuti nell'esercizio 2017 sono relativi a:

- Variazione negativa della riserva di riconciliazione per 8.631 migliaia di euro;

-
- Variazione positiva delle imposte differite attive per 1.760 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2017 ammonta 72.696 migliaia di euro e risulta composta principalmente dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 2.977 migliaia di euro;
- altre riserve, pari a 82.578 migliaia di euro, di cui 80.578 migliaia relativi a riserve per versamenti in conto capitale;
- risultato di esercizio, pari a 9.259 migliaia di euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 4.871 migliaia di euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle imposte differite attive nette iscritte nei fondi propri per 18.197 migliaia di euro;
- dai dividendi deliberati che ammontano a 8.792 migliaia di euro.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Gestione del capitale

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Il requisito di patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 80.924 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(dati in migliaia di euro)

Modulo di rischio	Requisito patrimoniale di solvibilità
	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	80.924
Adjustment	-25.555
SCR operational	10.207
Basic Solvency Capital Requirement	96.272
Rischio di mercato	19.378
Rischio di inadempimento della controparte	10.337
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	6.089
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	83.038
Diversificazione	-22.570

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con USP.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 36.416 migliaia di euro.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

**Modelli per la Relazione
relativa alla solvibilità e
alla condizione finanziaria**

*Allegato I**S.02.01.02**Stato patrimoniale*

		Valore Solvency II
Attività		
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	23.485
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	125
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati	R0070	387.537
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	49
Strumenti di capitale	R0100	6.423
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	5.908
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	515
Obbligazioni	R0130	357.151
Titoli di Stato	R0140	262.869
Obbligazioni societarie	R0150	85.071
Obbligazioni strutturate	R0160	8.465
Titoli garantiti	R0170	746
Organismi di investimento collettivo	R0180	23.914
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	697
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	102
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	595
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	38.133
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	38.133
Non vita esclusa malattia	R0290	36.198
Malattia simile a non vita	R0300	1.935
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	53
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	40.160
Crediti riassicurativi	R0370	16.034
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	12.250
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	9.688
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	240
Totale delle attività	R0500	528.402

	Valore Solvency II
Passività	
Riserve tecniche — Non vita	R0510 352.086
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520 342.871
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530 0
Migliore stima	R0540 331.868
Margine di rischio	R0550 11.003
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560 9.215
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570 0
Migliore stima	R0580 8.373
Margine di rischio	R0590 842
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600 0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620 0
Migliore stima	R0630 0
Margine di rischio	R0640 0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660 0
Migliore stima	R0670 0
Margine di rischio	R0680 0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700 0
Migliore stima	R0710 0
Margine di rischio	R0720 0
Passività potenziali	R0740 0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750 747
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760 1.056
Depositi dai riassicuratori	R0770 934
Passività fiscali differite	R0780 5.288
Derivati	R0790 0
Debiti verso enti creditizi	R0800 0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810 0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820 6.531
Debiti riassicurativi	R0830 2.208
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840 13.924
Passività subordinate	R0850 0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860 0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870 0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880 7.484
Totale delle passività	R0900 390.258
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000 138.144

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non via (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata					Totale
	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non via (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata					
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	2.213	18.489	0	160.571	22.319	186	37.682	13.968	4.167	3.369	8.178	296					271.438
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0					1
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata																	
Quota a carico dei riassicuratori	782	2.288	0	476	8.769	4	26.585	6.978	3.089	3.032	3.800	113					55.916
Netto	1.431	16.201	0	160.095	13.550	182	11.097	6.991	1.078	337	4.378	183					215.523
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	2.134	18.228	0	159.486	22.859	108	36.961	13.802	4.048	3.300	8.043	274					269.240
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0					1
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata																	
Quota a carico dei riassicuratori	745	2.238	0	457	9.206	5	26.412	6.893	3.000	2.970	3.739	74					55.739
Netto	1.389	15.990	0	159.029	13.653	100	10.549	6.910	1.048	330	4.304	200					213.502
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta	104	4.303	0	131.449	13.832	82	43.912	4.892	826	301	2.217	142					202.060
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	-32	0	0	0	0					-32
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata																	
Quota a carico dei riassicuratori	55	454	0	10	5.964	0	36.387	2.613	763	268	2.009	20					48.543
Netto	49	3.849	0	131.439	7.868	82	7.525	2.247	63	33	208	122					153.485
Variazioni delle altre riserve tecniche																	
Lordo - Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata																	
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Spese sostenute	503	5.572	0	37.296	3.674	26	5.495	2.553	-8	-698	2.297	79					56.787
Altre spese																	3.397
Totale spese																	60.184

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di rassicurazione vita			Totale
	Assicurazione malattia C0210	Assicurazione e con partecipazione agli utili C0220	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote C0230	Altre assicurazioni vita C0240	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia C0250	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia C0260	Rassicurazione malattia C0270	Rassicurazione vita C0280	C0300	
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	0	0	0	0	0	0	0	0	
Quota a carico dei rassicuratori	R1420	0	0	0	0	0	0	0	0	
Netto	R1500	0	0	0	0	0	0	0	0	
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	0	0	0	0	0	0	0	0	
Quota a carico dei rassicuratori	R1520	0	0	0	0	0	0	0	0	
Netto	R1600	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	0	0	0	0	0	0	0	0	
Quota a carico dei rassicuratori	R1620	0	0	0	0	0	0	0	0	
Netto	R1700	0	0	0	0	0	0	0	0	
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	0	0	0	0	0	0	0	0	
Quota a carico dei rassicuratori	R1720	0	0	0	0	0	0	0	0	
Netto	R1800	0	0	0	0	0	0	0	0	
Spese sostenute	R1900	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altre spese	R2500								0	
Totale spese	R2600								0	

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata													Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
	Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenze	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità aeronautica e marittima	Riassicurazione non proporzionale danni a beni			
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180	
R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
R0060	689	376	0	61.875	7.838	8	9.857	3.200	1.163	-234	670	18	0	0	0	0	0	85.460
R0140	187	271	0	161	2.360	0	3.535	1.065	882	-57	739	7	0	0	0	0	0	9.150
R0150	502	105	0	61.714	5.478	8	6.322	2.135	281	-177	-69	11	0	0	0	0	0	76.310
Riserve per sinistri																		
R0160	1.207	6.101	0	207.830	4.559	3	9.141	22.526	1.937	576	876	25	0	0	0	0	0	254.781
R0240	399	1.079	0	8.237	1.903	2	4.221	10.412	1.473	479	770	8	0	0	0	0	0	28.983
R0250	808	5.022	0	199.593	2.656	1	4.920	12.114	464	97	106	17	0	0	0	0	0	225.798
R0260	1.896	6.477	0	269.705	12.397	11	18.998	25.726	3.100	342	1.546	43	0	0	0	0	0	340.241
R0270	1.310	5.127	0	261.307	8.134	9	11.242	14.249	745	-80	37	28	0	0	0	0	0	302.108
R0280	145	697	0	10.063	244	3	120	504	25	6	31	7	0	0	0	0	0	11.845
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale																		
R0320	2.041	7.174	0	279.768	12.641	14	19.118	26.230	3.125	348	1.577	50	0	0	0	0	0	352.086
R0330	586	1.350	0	8.398	4.263	2	7.756	11.477	2.355	422	1.509	15	0	0	0	0	0	38.133
R0340	1.455	5.824	0	271.370	8.378	12	11.362	14.753	770	-74	68	35	0	0	0	0	0	313.953

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

importo assicurativo del sinistro/ anno della sottoscrizione	Z0010	0
--	-------	---

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
Precedenti	R0100										C0110	0
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0			
N-7	R0180	48.497	33.697	9.069	5.795	3.027	2.445	1.140				
N-6	R0190	54.082	39.011	9.525	5.854	2.294	1.354					
N-5	R0200	71.654	39.760	24.868	7.595	3.507						
N-4	R0210	103.647	59.748	19.798	11.124	4.543						
N-3	R0220	122.254	77.255	27.610	9.463							
N-2	R0230	117.620	85.948	29.732								
N-1	R0240	148.957	101.193									
N	R0250	188.655										

Totale

Somma degli anni (cumulato)

Nell'anno in corso

R0100	0	C0170	
R0160	0		
R0170	0		
R0180	1.140		C0180
R0190	1.354		0
R0200	3.507		0
R0210	4.543		0
R0220	9.463		0
R0230	29.732		108.363
R0240	101.193		115.848
R0250	188.655		150.484
R0260	339.587		198.860
			236.582
			233.300
			250.150
			188.655
			1.482.242

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (attualizzato)
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	
Precedenti	R0100											C0360
N-9	0	0	0	0	0	0	0	0	1.974	0		R0100
N-8	0	0	0	0	0	0	0	3.060	1.817			R0160
N-7	0	0	0	0	0	0	4.794	3.483				R0170
N-6	0	0	0	0	0	12.890	9.754					R0180
N-5	0	0	0	0	17.378	12.608						R0190
N-4	0	0	0	25.432	19.508							R0200
N-3	0	0	66.552	52.754								R0210
N-2	0	96.978	62.443									R0220
N-1	196.984	125.554										R0230
N	212.433											R0240
												R0250
												R0260
												R0260

Totale

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azze-ramento dell'ag- giustamento per la volatilità	Impatto dell'azze-ramento dell'ag- giustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	352.086	0	0	274	0
Fondi propri di base	R0020	129.352	0	0	-171	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di sol- vibilità	R0050	123.294	0	0	-243	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	80.924	0	0	30	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale mi- nimo	R0100	111.155	0	0	-247	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	36.416	0	0	13	0

Allegato I

S.23.01.01

Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) A_R0010
 Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale A_R0030
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica A_R0040
 Conti subordinati dei membri delle mutue A_R0050
 Riserve di utili A_R0070
 Azioni privilegiate A_R0090
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate A_R0110
 Riserva di riconciliazione A_R0130
 Passività subordinate A_R0140
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette A_R0160
 Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza A_R0180

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II A_R0220

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari A_R0230

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni A_R0290

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta A_R0300
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta A_R0310
 A_R0320
 Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta A_R0330
 Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE A_R0340
 Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE A_R0350
 Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE A_R0360
 Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva A_R0370
 Altri fondi propri accessori A_R0390

Totale dei fondi propri accessori A_R0400

Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) A_R0500
 Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) A_R0510
 Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) A_R0540
 Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) A_R0550

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) A_R0580

Requisito patrimoniale minimo (MCR) A_R0600

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR A_R0620

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR A_R0640

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività A_R0700
 Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) A_R0710
 Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili A_R0720
 Altri elementi dei fondi propri di base A_R0730
 Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati A_R0740

Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari A_R0760

Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita A_R0770
 Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita A_R0780

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) A_R0790

	Totale	Classe 1	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
A_R0010	23.161	23.161		0	
A_R0030	15.298	15.298		0	
A_R0040	0	0		0	
A_R0050	0		0	0	0
A_R0070	0	0			
A_R0090	0		0	0	0
A_R0110	0		0	0	0
A_R0130	72.696	72.696			
A_R0140	0		0	0	0
A_R0160	18.197				18.197
A_R0180	0	0	0	0	0
A_R0220	0				
A_R0230	0	0	0	0	0
A_R0290	129.352	111.155	0	0	18.197
A_R0300	0			0	
A_R0310	0			0	
A_R0320	0			0	0
A_R0330	0			0	0
A_R0340	0			0	
A_R0350	0			0	0
A_R0360	0			0	
A_R0370	0			0	0
A_R0390	0			0	0
A_R0400	0			0	0
A_R0500	129.352	111.155	0	0	18.197
A_R0510	111.155	111.155	0	0	
A_R0540	123.294	111.155	0	0	12.139
A_R0550	111.155	111.155	0	0	
A_R0580	80.924				
A_R0600	36.416				
A_R0620	152%				
A_R0640	305%				
A_R0700	138.144				
A_R0710	0				
A_R0720	8.792				
A_R0730	56.656				
A_R0740	0				
A_R0760	72.696				
A_R0770	0				
A_R0780	3.787				
A_R0790	3.787				

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale	Parametri specifici	Semplificazioni
	C0040	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010 19.378		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020 10.337		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040 6.089	Standard	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050 83.038	Standard	
Diversificazione	R0060 -22.570		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100 96.272		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

	C0100
Rischio operativo	R0130 10.207
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte	R0150 -25.555
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200 80.924
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220 80.924
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di	
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410 80.924
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

	C0010		
Risultato MCRNL	R0010	46.050	
			Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve
			Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12
			C0020
			C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R002	1.309	1.432
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R003	5.128	16.201
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R004		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile	R005	261.306	160.097
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R006	8.134	13.548
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aero-nautica e	R007	9	182
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R008	11.243	10.986
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R009	14.249	6.991
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R010	745	1.078
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R011	-79	337
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R012	37	4.378
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R013	27	294
Riassicurazione non proporzionale malattia	R014		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R015		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R016		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R017		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	C0040		
Risultato MCRL	R0200		
			Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a
			Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
			C0050
			C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R021		
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a	R022		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R023		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R024		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R025		

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0070	
MCR lineare	R0300	46.050
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	80.924
MCR massimo	R0320	36.416
MCR minimo	R0330	20.231
MCR combinato	R0340	36.416
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	36.416

**Relazione della
Società di Revisione**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209 E
DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Tua Assicurazioni S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("la SFCR") di Tua Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Tua Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board of Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 3 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- I modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese" "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita".
- Le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e Requisito patrimoniale minimo", "E3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di solvibilità", "E4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e Inosservanza del Requisito patrimoniale di solvibilità" e "E6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Milano, 4 maggio 2018